

ARISTONOTOS

Scritti per il Mediterraneo antico

Mura Tarquiniesi Riflessioni in margine alla città

a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Mura Tarquiniesi
Riflessioni in margine alla città

a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

ARISTONOTHOS
Scritti per il Mediterraneo antico

Vol. 14 (2018)

Ledizioni 

Mura tarquiniesi. Riflessioni in margine alla città

a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

Copyright © 2018 Ledizioni

Via Alamanni 11 – 20141 Milano

Prima edizione: dicembre 2018, *Printed in Italy*

ISBN 9788867058945

Collana ARISTONOTHOS – Scritti per il Mediterraneo antico – NIC 14

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin, Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Nota Kourou, Annette Rathje, Christopher Smith, Henri Tréziny

Redazione

Enrico Giovanelli, Stefano Struffolino

La stampa di questo volume è stata possibile grazie a fondi del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

In copertina: Il mare ed il nome di Aristonothos.

Le “o” sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Finito di stampare in Dicembre 2018

Questa serie vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposito nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce.

SOMMARIO

Introduzione <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	11
---	----

Riflessioni in margine alla città...

Tarquinia, principi e forme della città. Una proposta di lettura <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	17
---	----

Danza e musica nelle Tavole Iguvine <i>Giovanna Rocca</i>	67
--	----

Danze rituali nella Roma arcaica. Tra processioni saliare e <i>Lusus Troiae</i> <i>Giulia Sarullo</i>	87
---	----

Dalla <i>Civitas Tarquiniensium</i> al <i>Castrum Tarquini</i> . Revisione dei dati storici ed archeologici <i>Beatrice Casocavallo, Giulia Maggiore</i>	133
--	-----

...dati dagli scavi Romanelli sul Pianoro della Civita

<i>Culsans</i> , <i>Culsu</i> e altre figure a più volti: breve nota iconografica <i>Enrico Giovanelli</i>	161
---	-----

L'edificio D, lo scavo delle deposizioni votive e la dedica a <i>Thuflltha</i> <i>Silvia Quarello</i>	191
---	-----

Il deposito e la fossa all'interno dell'edificio D: considerazioni sulle olle nei depositi votivi etruschi <i>Cristina Nardin</i>	221
---	-----

Materiali votivi provenienti dal basamento semicircolare <i>Alice Quagliuolo</i>	261
Dal saggio dell'edificio B. Novità per lo studio della ceramica etrusca figurata a Tarquinia <i>Angela Pola</i>	267
Appendice Schede e materiali dalla “Carta Archeologica della Civita di Tarquinia” (2018) <i>Matilde Marzullo</i>	311
Indice degli autori	343

MATERIALI VOTIVI PROVENIENTI DAL BASAMENTO SEMICIRCOLARE

Alice Quagliuolo

Nelle immediate vicinanze della struttura semicircolare a carattere sacro, nota come “basamento semicircolare”, indagata da P. Romanelli nel 1934¹, fu riportata in luce una grande quantità di terrecotte votive che, man mano che lo scavo si allontanava dal basamento, diminuivano sino a cessare del tutto².

Si trattava per lo più di mani, dita e piedi alcuni dei quali interi o quasi interi e di varie dimensioni, oltre ad alcune teste o mezze teste femminili, uteri, membri e genitali maschili e seni. Le terrecotte appaiono per lo più frammentate e, in genere, di rozza fattura. Si decise allora di aprire un saggio nel fianco della collina, proprio al di sopra del piano superiore del basamento, al fine di comprendere se questo gruppo ingente di *ex voto* facesse parte di uno scarico rovesciato dall'alto della città o se fosse da considerarsi in stretta relazione con il basamento. Il saggio in questione risultò totalmente sterile, confermando definitivamente la pertinenza delle terrecotte votive alla costruzione di forma semicircolare³.

Non si hanno elementi che forniscano informazioni sicure circa la divinità cui fosse dedicato il santuario ma la tipologia degli *ex voto* ha fatto ipotizzare per essa un carattere salutare, legato soprattutto alla fecondità e alla fertilità⁴. G. Colonna, sulla base dell'ubicazione

¹ Per una rilettura degli scavi di Pietro Romanelli alla Civita di Tarquinia si veda QUAGLIUOLO – QUARELLO 2016, pp. 85-86.

² Per una descrizione del monumento e la sua collocazione si veda ora la carta archeologica del Pianoro della Civita a cura di M. Marzullo (scheda n. 7), qui riportata in appendice.

³ ROMANELLI 1948a, p. 215.

⁴ Sulla base degli *ex voto*, per lo più raffigurazioni di parti anatomiche tra i quali figurano anche uteri e genitali maschili, rinvenuti presso il basamento semicircolare durante gli scavi di P. Romanelli e pubblicati da G. Stefani

topografica del basamento, ha proposto una sua funzione protettiva o comunque connessa a rituali di passaggio con funzioni iniziatiche e di purificazione⁵.

Alle terrecotte votive si devono aggiungere anche i materiali di carattere architettonico rinvenuti anch'essi nelle immediate adiacenze del basamento semicircolare e in stretta relazione a esso⁶.

La datazione complessiva dei materiali rinvenuti presso il basamento non è di facile determinazione poiché, come già rilevato da P. Romanelli, i materiali in nostro possesso forniscono una cronologia piuttosto ampia. Sarebbe esistita una fase di epoca arcaica (VI-V secolo a.C.), testimoniata dalle terrecotte architettoniche, fra cui frammenti di *antepagmenta* e antefisse, rinvenute sia nei pressi del basamento sia a quote collinari inferiori⁷ e una fase di IV-II secolo a.C., testimoniata dagli *ex voto*. In questo senso la datazione al II secolo a.C. indica una costante frequentazione a scopo cultuale anche nelle fasi più tarde dell'abitato, testimoniando una continuità d'uso pressoché immutata dell'area⁸. Ciò non appare ovviamente un caso isolato e si dispone in parallelo ad altre serie testimoniali della medesima fase cronologica, quali ad esempio quelle visibili sul pianoro occidentale, al 'complesso monumentale' o presso l'area della Porta Romanelli, discussa nei contributi precedenti⁹.

Purtroppo per lo scavo del basamento semicircolare non fu redatto un Giornale di Scavo dettagliato e dunque non è possibile a oggi¹⁰

nel 1984 (STEFANI 1984), è possibile riferire il carattere del culto alla sfera della *sanatio* e della fertilità (QUAGLIUOLO 2011-2012, p. 111).

⁵ COLONNA 1985, p. 68.

⁶ ROMANELLI 1948 a, pp. 217-218.

⁷ Ivi, p. 218; STEFANI 1984, p. 3.

⁸ Su questo aspetto si veda il contributo di M. Marzullo in questo volume, scheda numero 7.

⁹ Su queste evidenze si veda in particolare: *Ricerche nell'area urbana di Tarquinia* 2018, pp. 291-303; MARZULLO – PIAZZI 2017, pp. 256-259.

¹⁰ Il lavoro più recente a cui ci si riferisce è l'Appendice I della Tesi di Laurea Magistrale di A. Quagliuolo (QUAGLIUOLO 2011-2012, pp. 111-114).

reperire informazioni più dettagliate rispetto a quelle che lo stesso Romanelli ha lasciato nelle sue varie pubblicazioni¹¹. Un lavoro più recente sull'argomento è lo studio delle terrecotte figurate del basamento semicircolare conservate nel Museo Nazionale Tarquiniense, svolto da G. Stefani¹² che raccoglie i materiali attribuiti con certezza¹³ alla struttura semicircolare. È tuttavia possibile, secondo la Stefani, che alcuni materiali senza numero d'inventario facciano comunque parte dei rinvenimenti di P. Romanelli presso il basamento in quanto la patina calcarea che ne ricopre la superficie sembrerebbe di natura molto simile a quella presente sui pezzi sicuri¹⁴. Infine, lo studio più recente sui materiali votivi provenienti dal basamento semicircolare nel quale sono stati inseriti anche 41 reperti inediti, è ancora in attesa di pubblicazione¹⁵.

A oggi non è stato possibile aggiungere alcuna informazione a quanto già riportato dagli autori citati. Per quanto riguarda la struttura architettonica infatti, non ci è dato sapere quale possa essere stata la sua evoluzione in alzato poiché gli elementi in nostro possesso non sono sufficienti ad aggiungere nulla oltre a quanto osservato da P. Romanelli negli anni '30 del 1900. Il basamento, infatti, oggi non è più visibile né visitabile, trovandosi in una proprietà privata, e le fotografie aree più recenti non forniscono nuove indicazioni di alcun genere su di esso.

alice.quagliuolo@gmail.com

¹¹ ROMANELLI 1934; 1938; 1948a; 1948b.

¹² STEFANI 1984.

¹³ Sulla base del numero d'inventario.

¹⁴ STEFANI 1984, p. 5.

¹⁵ E. MASSI, *La Civita di Tarquinia: Il "basamento semicircolare" e l'annesso deposito votivo*, Tesi di Specializzazione, Relatore prof. G. Colonna, "Sapienza", Università di Roma, A.A. 2000-2001.

Tab. 1: i materiali sicuri dal cosiddetto basamento semicircolare¹⁶

Materiali	Quantità	Tipologia	Informazioni e cronologia
Statue	5	2 maschili	Quando presenti, le cronologie di questi pezzi li riconducono al II secolo a.C.
		3 non definibili	
Teste	14	3 maschili	Trovano corrispondenze solo con altri pezzi da Tarquinia, mentre sembrano non avere confronti con esemplari da altri centri etrusco-italici. La cronologia oscilla tra il IV secolo e il II secolo a.C.
		9 femminili	
		2 di bambino	
<i>Ex voto</i> anatomici	41	1 maschera votiva	Tipologia diffusa in ambiente etrusco-italico.
		1 cuore	Del tipo "a cippetto".
		1 mammella	-
		1 tavoletta poliviscerale	-
		12 falli	Alcuni offrono cfr. con i materiali del deposito dell'Ara della Regina.
		10 uteri	Alcuni presentano differenze tipologiche rispetto agli esemplari dai depositi votivi di Gravisca e dell'Ara della Regina.
		15 piedi	-
Orecchini	3	2 a grappolo	Produzione tipica dell'area etrusco-italica nel IV secolo a.C.
		1 con pendente	Produzione che si diffonde prima in ambiente magno-greco (IV secolo a.C.) e successivamente in Etruria (III-II secolo a.C.).

¹⁶ STEFANI 1984, pp. 6-26.

Tab. 2: materiali dispersi al tempo della ricerca di G. Stefani, ma dei quali si conserva la descrizione nel Catalogo inventariale del Museo¹⁷

N° d'inventario	Descrizione dal Catalogo Inventariale del Museo Nazionale Tarquiniese
2559	"Piede fittile coperto al collo da una falda del chitone; i legacci del sandalo passano sulle falangi delle dita ed innestandosi tra alluce e indice salgono lungo il dorso e biforcandosi recingono il collo del piede; H 12 cm; largh. 12 cm".
2563	"Piede fittile su base con residuo (al collo) di panneggio; frammento di statua fittile; fattura scadente di arte locale; lungh. 22 cm; il frammento di base è 28x16 m".
2570	"Calcagno votivo fittile; 8x9 cm".
2572	Braccio fittile rotto alla spalla e al gomito; presenta alla regione esterna tre ulceri; 26x9 cm".
2573	"Avambraccio fittile votivo al polso e al bicipite; 20x12 cm".
2574	"Braccio fittile rotto al deltoide a al 1/3 superiore dell'avambraccio; 23 cm".
2575	"piccolo braccio fittile con aderente alla spalla residuo del chitone; rotto al polso; 17 cm".
2576	"Gamba fittile con aderente al ginocchio una mano; rotta alla coscia e ai malleoli".
2577	"Gamba fittile più grande del naturale, mancante al di sopra del ginocchio e dalla caviglia in giù; H 38 cm".
2578	"Nove frammenti di mani fittili votive, tutte mancanti delle dita e numerose dita frammentarie".
2579	Frammento di trachea fittile votiva e apice dei polmoni (20x80 cm) e altra simile (13x9 cm)".
2580	"Lingua fittile votiva con frammenti iniziali di trachea; 14x11 cm)
2581	"id. c.s.; 14x13 cm".
2596	"frammento di base di statua fittile; presenta una mano poggiata a terra, un astragalo e una conchiglia; visibile è la traccia dell'aderenza del ginocchio; la statua forse rappresentava un adolescente giocante con astragali e conchiglie".

¹⁷ STEFANI 1984, pp. 3-4.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- COLONNA 1985 = G. COLONNA, *I santuari urbani*, in G. COLONNA (a cura di), *Santuari d'Etruria*, Catalogo della Mostra (Arezzo 19 maggio-20 ottobre 1985), Milano 1986, pp. 70-76.
- MARZULLO – PIAZZI 2017 = M. MARZULLO, C. PIAZZI, *Attività artigianali a Tarquinia: gli spazi, le strutture e i prodotti*, in M.C. BIELLA, R. CASCINO, A.F. FERRANDES, M. REVELLO LAMI (a cura di), *Gli artigiani e la città. Officine e aree produttive tra VIII e III sec. a.C. nell'Italia centrale tirrenica*, Atti della Giornata di Studio, British School at Rome, 11 gennaio 2016, "ScAnt", 23.2, 2017, pp. 255-272.
- QUAGLIUOLO 2011-2012 = A. QUAGLIUOLO, *Gli scavi di Pietro Romanelli alla Civita di Tarquinia: studio e contestualizzazione dei materiali (Ara della Regina)*, Tesi di Laurea Magistrale, Relatore G. Bagnasco Gianni, Correlatore S. Bortolotto, Università degli Studi di Milano, A.A. 2011-2012.
- QUAGLIUOLO – QUARELLO 2016 = A. QUAGLIUOLO, S. QUARELLO, *Gli Scavi di Pietro Romanelli alla Civita di Tarquinia: studio e contestualizzazione dei materiali*, in P. RONDINI, L. ZAMBONI (a cura di), *Digging up Excavations, Processi di ricontestualizzazione dei "vecchi" scavi archeologici: esperienze, problemi, prospettive*, Atti del seminario, Pavia, Collegio Ghislieri 15-16 gennaio 2015, Pavia 2016, pp. 85-89.
- Ricerche nell'area urbana di Tarquinia* 2018 = G. BAGNASCO GIANNI, A. GARZULINO, M. MARZULLO, C. PIAZZI, *Ricerche nell'area urbana di Tarquinia*, in "AnnFaina", 25, 2018, pp. 281-341.
- ROMANELLI 1934 = P. ROMANELLI, *Tarquinia-Saggi di scavo nell'area dell'antica città*, in "NSc", 1934, pp. 438-443.
- ROMANELLI 1938 = P. ROMANELLI, *Tarquinia-Scavi nella città*, in "StEtr", XII, 1938, pp. 331-334.
- ROMANELLI 1948a = P. ROMANELLI, *Tarquinia. – Scavi e ricerche nell'area della città*, in "NSc", 1948 pp. 193-270.
- ROMANELLI 1948b = P. ROMANELLI, *Scavi e ricerche nella città di Tarquinia*, in "BdA", XXXIII, 1948, pp. 54-57.
- STEFANI 1984 = G. STEFANI, *Terrecotte figurate, VII. Materiali del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia*, Roma 1984.